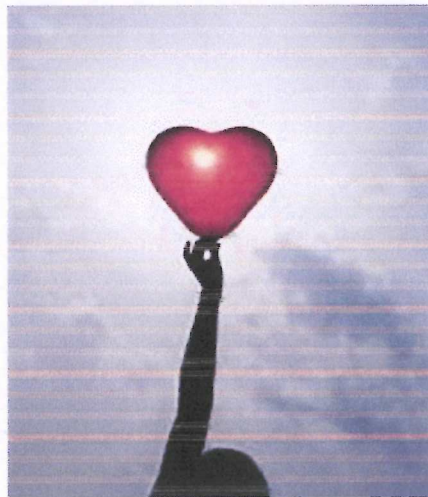


SENTIMENTI INGANNEVOLI



SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO

DUCA DEGLI ABRUZZI

ISTITUTO COMPRENSIVO L.G POMA GARLASCO

DI MASO NICOLE 2°D

ANNO 2017/2018

SENTIMENTI INGANNEVOLI

Era il 2 giugno 2012 ed a Garlasco erano stati trovati i corpi di una donna di 41 anni, di nome Elisa, e della sua piccola figlia di 10 anni, di nome Sara. I giornali ne parlarono a lungo, le indagini furono molto complesse, ma il responsabile di quell'orrendo atto non fu mai trovato. Passarono gli anni e la signora Virginia, ormai piena di rughe della vecchiaia, manteneva una gran voglia di svelare il mistero.

Si sa, ad essere pensionati c'è poco da fare, quindi Virginia decise di ficcanasare un pò in giro e cominciò a chiedere ai familiari, ai vicini di casa e anche agli amici se potessero raccontare la vita di Elisa.

La prima cosa che fece fu quella di chiedere ai famigliari, ai vicini di casa e anche agli amici se potessero raccontare la storia della vita di Elisa.

La donna era molto riservata, e ciò che si sapeva della sua vita risaleva all'età di 18 anni quando entrò nel mondo della moda: adorava stare sotto ai riflettori e ricevere moltissime attenzioni da tutti. Elisa iniziò questa avventura nel mondo della moda con la sua migliore amica, Ginevra, ma, mentre Elisa diventò sempre più famosa così non fu per Ginevra che, invidiosa, decise di cambiare casa di moda.

Le due ragazze si rincontrarono alcuni anni dopo, alle semifinali di Miss Italia, pronte per qualificarsi alle finali. Infatti entrambe si qualificarono. Durante quell'evento, Elisa conobbe Massimo e per i due fu subito amore a prima vista e tutto passò in secondo piano, anche il desiderio di essere incoronata reginetta di bellezza.

Presto Elisa si sposò con Massimo e rimase incinta della piccola Sara. Ma l'amore non è come quello delle favole, e alcuni anni dopo i due divorziarono e lei rimase con la sua bambina, l'unica persona a cui volesse veramente bene.

Allora Virginia chiese a Massimo di parlare di sua figlia, e lui disse che era una bambina dal cuore d'oro, e che era molto allergica, ma che lo sapevano solo lui ed Elisa perchè la mamma voleva proteggere la figlia dai suoi compagni di scuola, così da non farla prendere in giro sul fatto che non poteva mangiare le nocciole e quindi, a sua volta la Nutella. Secondo Massimo non era così necessario tenere gli altri all'oscuro, ma non voleva contraddire Elisa che aveva iniziato ad avere problemi nel controllare la propria rabbia, forse perchè non sopportava che la sua vita avesse preso una piega che a lei sembrava molto diversa da ciò che avrebbe voluto o sognato.

Virginia non aveva ancora visitato la casa del delitto e così vi recò lì al più presto: il corpo di Elisa era stato ritrovato sul giardino, sul retro, proprio sotto al balcone,

mentre quello della figlia era stato ritrovato a terra, in cucina.

La figlia non aveva segni di lesioni o ferite, ma aveva il viso molto gonfio e di colore blu tendente al viola, e Virginia pensò subito ad un soffocamento, mentre la madre era probabilmente stata buttata o caduta giù dal balcone.

Alcuni anni erano passati, ma la casa era rimasta praticamente intattata: apparteneva a Massimo che, dopo gli omicidi, non aveva più avuto il coraggio di abitarvi, né di affittarla, quindi si era limitato a chiudela e a non entrarvi più.

La signora Virginia si fece dare le chiavi dopo aver spiegato i suoi intenti e si recò nell'abitazione dove abitavano Elisa e la sua bambina. All'interno tutto era in apparente ordine, ma tutto era ricoperto da una pesante polvere. Alleggiava una triste malinconia, qua e là i segni delle indagini e i segni di una normale vita interrotta da una tragedia.

La signora cercò per tutta la casa e per molto tempo indizi, fino a quando, nel cestino della spazzatura trovò un pezzetto di quello che sembrava cioccolato alla nocciola, secco e ammuffito, chiuso in un sacchettino. In quel momento le ritornò in mente quello che le aveva detto Massimo, ovvero che la figlia era allergica alle nocciole e che di questo ne erano a conoscenza solo lui ed Elisa. Virginia pensò che la morte della bambina non poteva essere stata procurata dalla madre perchè era molto protettiva verso la figlia. Un pensiero terribile le passò per la mente: avrebbe potuto essere il padre il colpevole, lo avrebbe fatto per vendicarsi di Elisa, per il comportamento che lei aveva tenuto negli anni nei suoi confronti. Ma poteva un padre commettere un delitto così orrendo? E senza eliminare le prove?

Mentre stava cercando il telefono per chiamare Massimo e chiarire così i suoi pensieri, Virginia inciampò nel tappeto che non era ben disteso sul pavimento. Nel tentativo di rimmetterlo a posto per non rischiare di cadere ancora, si accorse di un biglietto strappato in mille pezzi nascosto proprio sotto il tappeto. Riunendo i pezzi ricostruì un biglietto in cui si capiva all'incirca che Massimo comunicava la sua intenzione di sposarsi. Virginia si stupì: ma come, Massimo non si era sposato!

Sicuro che quello fosse un indizio fondamentale, la signora Virginia sia allontanò dopo aver chiuso a chiave la porta. Nel riportare le chiavi a Massimo gli chiese spiegazioni: sì, le disse lui, aveva incontrato un'altra donna, voleva rifarsi una famiglia, lo comunicava a Elisa e le prospettava la possibilità che Sara passasse del tempo anche con la sua nuova compagna.

Non aveva mai avuto una risposta da Elisa perchè la sua morte e quella di Sara avevano cambiato la sua vita.

Virginia tornò a casa sua. Tanti anni erano passati e tanta acqua sotto i ponti. In

molti avevano dimenticato l'efferato delitto, era solo pietà per mamma e figlia. Era il caso di scoprire la verità? La realtà?

Virginia credeva di aver scoperto come erano andate le cose, nessuno poteva confermarlo con prove, neanche lei, ma la logica e il cuore le dicevano che non poteva essere così, visto i caratteri dei protagonisti.

Tutto era andato in questo modo: Elisa aveva sua figlia Sara soprattutto dopo la separazione dal padre, ma quando Massimo iniziò a farsi risentire insistentemente per vedere sua figlia ormai cresciuta, Elisa iniziò a preoccuparsi di perderla, fino all'arrivo di quel biglietto. Ovviamente Sara l'aveva scoperto, ai bambini non sfugge niente e, giustamente incuriosita aveva chiesto alla madre e di lasciarla col padre per un po' di tempo ed Elisa la mandò da suo padre a conoscere la sua nuova compagna.

Sara iniziò, però, ad affezionarsi alla nuova compagna del padre ed erano più le volte che andava da lei che quelle con cui stava con la madre. Elisa iniziò a provare un certo senso di rabbia verso Sara che non le dava più attenzioni e, presa dall'agitazione e dalla tristezza, e da quello che probabilmente un dottore diagnosticherebbe come depressione, diede a Sara un pezzetto di cioccolato alle nocciole, con l'intento di farla stare un po' male e dimostrarle che senza la sua mamma tutto andava a rotoli. Avrebbe così dimostrato all'ex marito e alla nuova compagna quanto lei, Elisa, fosse indispensabile e per niente secondaria nella vita di Sara.

Per Sara quel pezzetto di cioccolato alle nocciole fu letale, a quel punto Elisa presa dalla disperazione si suicidò buttandosi dal balcone: la sua vendetta e il suo risentimento si erano dimostrati eccessivi e ritorti contro di lei.

Per Virginia questo fu un caso davvero difficile da risolvere, soprattutto da comprendere: decise di non svelare la verità per pietà dei vivi e dei morti e mantenne dentro di sé un segreto che, però, di notte, spesso la tormentava.

DI MASO NICOLE 2°D